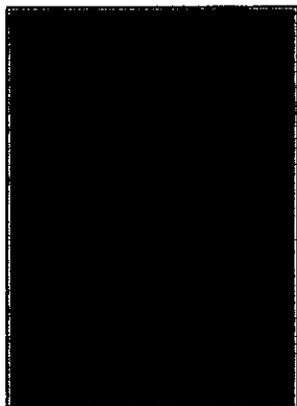


## "IMPUTATO GESÙ", QUANDO LA GIUSTIZIA È CIECA

Categoria: Cultura

Data: 24/01/2009



Presentato a Somma il libro di frate Giovanni Crisci. Nell'incontro, a cura dell'associazione "Da Turati a Saragat", interventi anche dei sindaci di Sant'Anastasia e Somma Vesuviana sul tema della legalità.

"Anche Gesù ha subito un processo, non lo dimentichiamo". Queste le parole d'esordio del padre cappuccino Giovanni Crisci, che nella cornice dell'Istituto comprensivo "Montessori" di Somma Vesuviana, gremito di giovani studenti, ha presentato un libro che racconta la sua esperienza di cappellano presso la casa circondariale di Avellino. "Il parallelismo tra il processo sommario cui fu sottoposto il figlio della cristianità, e il giudizio non meno affrettato con cui la società moderna giudica chi ha commesso un reato, non è arduo". Esperienze forti, quelle vissute dall'ecclesiastico, che nel suo volume raccoglie le riflessioni sulla sofferenza di chi vive da reietto della società dietro le sbarre. "Chi sconta la pena dei suoi peccati - ha affermato il frate - perde il contatto con la realtà esterna e sente come incolmabile la distanza dagli altri, che hanno la facoltà di essere uomini liberi. Con questo non voglio fare una morale giustificazionista - ha affermato il francescano - è giusto che chi ha commesso un reato paghi la sua pena. Tuttavia la nostra è una società troppo rigida, che una volta applicate delle etichette alle persone, difficilmente cambia idea".

A margine del convegno gli interventi dei primi cittadini di Sant'Anastasia e Somma Vesuviana, che hanno insistito sul tema della legalità. Carmine Pone, sindaco anastasiano, ha analizzato il problema dall'ottica professionale di avvocato penalista. "E' uno dei principi fondamentali della carta costituzionale e del diritto penale - ha confermato Pone - quello della pena finalizzata al recupero del condannato. Chi sbaglia, paga, ma la sanzione non deve precludere la riabilitazione nel consorzio sociale. Il compito dello stato, e quello delle istituzioni in generale, deve essere quello di prevenire la violazione delle leggi. Come? Attraverso gli esempi delle cariche istituzionali. Chi ricopre un ruolo di rilievo, come ad esempio un sindaco, deve essere capace di dare degli esempi di legalità e civiltà come, nel mio piccolo, sto cercando di fare nel mio paese". Sulla stessa lunghezza d'onda di Pone, il collega Allocca, sindaco di Somma Vesuviana, ha sottolineato l'importanza dell'esempio. "Di certo non si può pretendere il rispetto e l'obbedienza delle leggi se chi dovrebbe farle rispettare è il primo a trasgredirle - ha affermato Allocca rispondendo al quesito di un giovane discendente - tuttavia il compito precipuo degli amministratori delle nostre zone dovrebbe essere quello di riuscire a discernere bene quella zona grigia di illegalità mista a legalità che regna nei nostri paesi. E' in quella sottile linea che deve indirizzarsi il nostro agire, e il nostro comune si muove in questa direzione".

Tesi avvalorata anche dalle parole di Antonio Granato, capogruppo consiliare del Pdl a Somma e responsabile dell'associazione "Da Turati a Saragat": "Il comune di Somma Vesuviana è in prima linea nel recupero dei soggetti a rischio. Lo dimostra il fatto che si garantisce il diritto allo studio per 150 ragazzi svantaggiati e che si abbia in animo la realizzazione di un centro di accoglienza per i soggetti diversamente abili. Legalità, giustizia e solidarietà sono alla base del programma politico della nostra giunta comunale".

**Autore: Antonio Del Vecchio**



Stampa | Visualizza Commenti (0) | Commenta | Invia Articolo